

CURE PALLIATIVE

Il presidente Sisp: manca una legge nazionale

Cure palliative, gli italiani ne chiedono di più. A rivelarlo è una ricerca Ipsos, commissionata dalla Federazione delle cure palliative, resa nota ieri nell'ambito della presentazione del XV congresso nazionale della Società italiana di cure palliative che si terrà a Taormina dal prossimo 3 novembre. 8 persone su 10 le considerano un diritto e rispetto al 2000, la quota di persone che ha dichiarato di sapere cosa sono è aumentata dal 38 al 45%, sette punti percentuali. «Chiediamo di non essere dimenticati» affermano gli operatori di questo settore, medici e non profit. «Non esiste al momento una legge nazionale unitaria che regoli l'applicazione delle cure palliative» dice il presidente della Sisp Giovanni Zaninetta. «Abbiamo salutato con favore la riapertura del dibattito alla Camera in commissione Affari sociali. Ma ci chiediamo: sarà una legge che si limiterà a ribadire dei principi o sarà in grado di incidere in maniera significativa nell'evoluzione del "movimento hospice" italiano?». Tornando alla ricerca, il 22% della popolazione ha definito correttamente cosa sono le cure palliative. L'errore più frequente è quello di confonderle con quelle omeopatiche (21%). La preferenza va all'assistenza domiciliare (70%) rispetto all'hospice (24%). (Fr.Lo.)

OLTRE LA DISABILITÀ

DA MILANO ENRICO NEGROTTI

Sarà l'entusiasmo con cui medici e infermieri affrontano un compito difficile, sarà la serietà dell'ambiente sanitario cui si appoggiano (l'ospedale Niguarda di Milano), sarà che ad affrontare seriamente un problema vengono allo scoperto tutti coloro che ne sono toccati. Fatto sta che il Centro clinico Nemo (NeuroMuscular Omnicentre), punto di riferimento per i pazienti con malattie neuromuscolari e le loro famiglie, operativo dal gennaio scorso, ha già una lista d'attesa di tre-quattro mesi. «È un dato che ci inquieta» ha detto Alberto Fontana, presidente nazionale della Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) e della Fondazione Serena che gestisce Nemo, nel presentare ieri l'allargamento dei partner del Centro all'Associazione Famiglie Sma (dall'acronimo inglese per atrofia muscolare spinale), una grave malattia neuromuscolare di origine genetica, priva di cure risolutive. Il Centro clinico Nemo - nato dai malati per le esigenze dei malati come ricorda Mario Melazzini (presidente dell'As-

sociazione italiana sclerosi laterale amiotrofica, Aisla, e direttore scientifico di Nemo) - ha già offerto 716 visite in nove mesi e ha ospitato 224 pazienti dal 28 gennaio scorso: «Il 52% affetti da distrofia muscolare, il 48% da sclerosi laterale amiotrofica». Qui i pazienti e le famiglie ottengono un'attenzione a 360 gradi: «Il nostro intento - continua Melazzini - è di cercare risposte a partire dalla ricerca in laboratorio (per questo ci è prezioso l'aiuto di Te-

lethon) fino al letto del malato, e oltre. Perché vogliamo anche combattere una battaglia culturale: con la malattia si può vivere». Dalla fase della diagnosi, con il coinvolgimento dei laboratori e della diagnostica per immagini, alla fase intermedia, con pazienti alle prese con la costruzione di un percorso riabilitativo (e la collaborazione con le rianimazioni) fino alla fase critica, con persone che presentano problemi gestionali respiratori e cardiologici, i

LA TESTIMONIANZA

Genitori naufraghi alla ricerca di ancore: «Così aiutiamo i nostri figli a crescere»

DA MILANO

Forse nessuna metafora può indicare meglio la condizione di un genitore che affronta la disabilità di un figlio neonato come quella del naufragio: dalle speranze, dai sogni che inevitabilmente la gravidanza e la nascita portano con sé. La testimonianza di Renato Pocaterra «Oltre il naufragio. Crescere accanto a un figlio disabile» (Giunti editore, 96 pagine, 7 euro) offre tanto un punto di riferimento utile alle famiglie alle prese con l'atrofia muscolare spinale (ma anche altre cause di disabilità), tanto uno spunto di riflessione a chi si interroga (almeno qualche volta) sul rapporto con chi appare meno fortunato. «Alla diagnosi di Sma (che avviene nei primi mesi di vita del bambino) - ha detto ieri Renato Pocaterra - i genitori ricevono un pugno in faccia e si sentono scaraventati sull'isola della disabilità». In cui non sanno come orientarsi e dove trovare il sostegno necessario: «I genitori devono ricostruire una identità della famiglia con il "fenomeno" che hanno messo al mondo». Il libro è nato dopo una ricerca eseguita dalla Fondazione Iard sulla percezione della disabilità: «Dopo i dati e le statistiche, mi sembrò necessario far conoscere il punto di vista delle famiglie, spesso misconosciute». E mostrare che anche con la disabilità causata dalla Sma si può convivere, come afferma l'Angelica del libro, una ragazza ormai adulta: «Spesso l'arma vincente per trovare in sé la forza è affrontare la quotidianità con il sorriso».

Enrico Negrotti

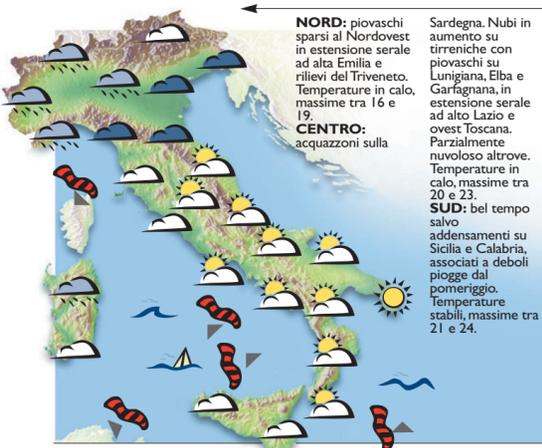
Sla e dintorni Patto tra famiglie

servizi offerti da Nemo coprono a 360 gradi le necessità del paziente, «che resta sempre al centro» sottolinea Melazzini. E illustra anche un «progettino» su cui Nemo si sta impegnando: quello della continuità assistenziale, per andare a seguire i pazienti sul territorio e offrire ricoveri di sollievo in Rsa a carico del Servizio sanitario nazionale, grazie alla collaborazione con la Regione Lombardia. Che, da parte sua, ha di recente stabilito un riconoscimento di 500 euro mensili al familiare che si prende cura del malato di Sla.

La collaborazione con le istituzioni è una delle chiavi del successo di Nemo, «vero esempio di sussidiarietà» ha sottolineato Pasquale Cannatelli, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda, dove il Centro clinico si trova perfettamente integrato: «Ho preso l'impegno - ha promesso - ad ampliare gli spazi del Centro anche sotto il profilo strutturale». Una notizia accolta con soddisfazione e speranza da parte di tutto lo staff di Nemo, dai medici agli infermieri, ai terapisti tutti. Che nell'entusiasmo trovano la forza dell'impegno quotidiano. Come ricorda Alberto Fontana: «Guardiamo sempre al futuro, a quello che attende il malato il giorno dopo, puntando sempre a mantenere un alto livello di qualità nonostante il numero elevato di prestazioni». Del progetto ora fa parte anche la Sma: «L'emozione è quello che ci lega - sottolinea Renato Pocaterra, presidente di Famiglie Sma - porteremo il nostro contributo per far crescere Nemo».

LUNARIO

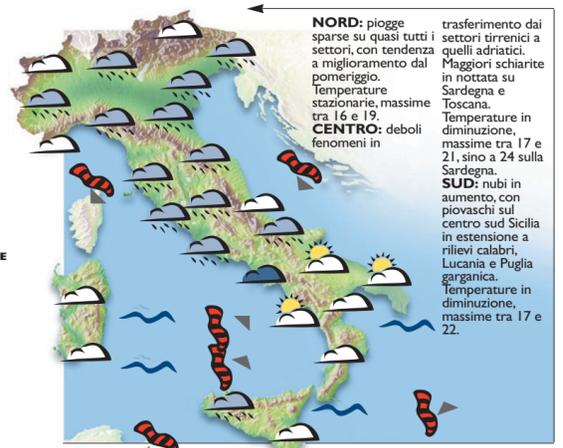
IL TEMPO OGGI



IL TEMPO NELLE REGIONI



IL TEMPO DOMANI



LE TEMPERATURE NELLE CITTÀ

| CITTA' | IERI | OGGI | TENDENZA | CITTA' | IERI | OGGI | TENDENZA | CITTA' | IERI | OGGI | TENDENZA |
|------------|-------|-------|----------|-----------|-------|-------|----------|------------|-------|-------|----------|
| Alghero | 15 24 | 15 23 | ☀️ | Catanzaro | 13 23 | 14 22 | ☀️ | Perugia | 10 19 | 8 21 | ☀️ |
| Ancona | 13 21 | 12 21 | ☀️ | Firenze | 14 20 | 11 22 | ☀️ | Pescara | 11 22 | 10 21 | ☀️ |
| Aosta | 9 19 | 11 16 | ☀️ | Genova | 16 19 | 17 19 | ☀️ | Potenza | 12 18 | 11 19 | ☀️ |
| Bari | 14 20 | 14 22 | ☀️ | Imperia | 17 19 | 17 20 | ☀️ | Reggio C. | 19 23 | 19 23 | ☀️ |
| Bologna | 12 18 | 13 20 | ☀️ | L'Aquila | 7 21 | 6 21 | ☀️ | Roma Fium. | 14 23 | 16 25 | ☀️ |
| Bolzano | 8 19 | 10 18 | ☀️ | Messina | 19 23 | 18 24 | ☀️ | Roma Urbe | 13 23 | 12 24 | ☀️ |
| Brindisi | 16 20 | 16 20 | ☀️ | Milano | 13 20 | 13 18 | ☀️ | Torino | 11 17 | 12 15 | ☀️ |
| Cagliari | 17 23 | 17 22 | ☀️ | Napoli | 16 23 | 17 22 | ☀️ | Trento | 10 20 | 12 17 | ☀️ |
| Campobasso | 11 19 | 11 19 | ☀️ | Olbia | 16 22 | 16 22 | ☀️ | Trieste | 14 18 | 16 18 | ☀️ |
| Catania | 16 23 | 16 23 | ☀️ | Palermo | 17 24 | 18 24 | ☀️ | Venezia | 12 17 | 13 18 | ☀️ |

IL SOLE

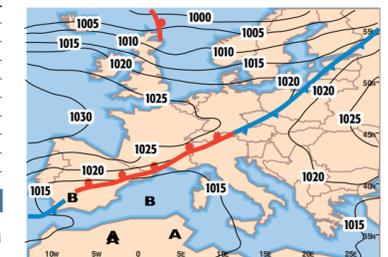


L'ARIA IN CITTÀ



IL TEMPO IN EUROPA

L'Europa centro meridionale è interessata da un vasto campo di alte pressioni, indebolito all'altezza della Germania da una modesta saccatura.



LA LUNA



TEMPERATURE IN EUROPA E NEL MONDO

| CITTA' | MIN | MAX | METEO | CITTA' | MIN | MAX | METEO | CITTA' | MIN | MAX | METEO |
|-----------|-----|-----|-------|--------------|-----|-----|-------|-------------|-----|-----|-------|
| Amsterdam | 11 | 14 | ☁️ | Madrid | 10 | 13 | ☀️ | Chicago | 4 | 8 | ☀️ |
| Berlino | 8 | 10 | ☁️ | Mosca | 4 | 11 | ☀️ | Hong Kong | 24 | 30 | ☀️ |
| Bruxelles | 6 | 12 | ☁️ | Parigi | 5 | 13 | ☀️ | Los Angeles | 17 | 32 | ☀️ |
| Helsinki | 7 | 9 | ☁️ | Zurigo | 7 | 13 | ☀️ | New Delhi | 17 | 28 | ☀️ |
| Istanbul | 16 | 22 | ☀️ | Bangkok | 28 | 33 | ☀️ | Tokyo | 17 | 22 | ☀️ |
| Londra | 4 | 15 | ☁️ | Buenos Aires | 10 | 22 | ☀️ | Washington | 4 | 12 | ☀️ |

IL SANTO DEL GIORNO

Donato di Fiesole

Nacque in Irlanda negli ultimi anni dell'VIII secolo da nobili genitori cristiani. Spinto da un desiderio di perfezione cristiana nell'816 abbandonò la famiglia e si mise a peregrinare per vari Paesi giungendo fino a Roma. Sulla strada del ritorno verso casa arrivò a Fiesole proprio mentre il clero ed il popolo trattavano dell'elezione del nuovo vescovo. Fu così che i fiesolani scelsero proprio lo sconosciuto pellegrino. Era l'anno 829. Il suo governo pastorale di Donato a Fiesole durò oltre 40 anni. Fu uomo di lettere e, se non vi insegnò, certo esercitò molta influenza sulla scuola eretta a Firenze da Lotario II. Scrisse diverse opere delle quali rimangono soltanto un epitafio dettato per la sua tomba, prezioso per le notizie autobiografiche; un Credo, poetico, recitato fra gli



amici e discepoli prima di morire e le Lodi di santa Brigida, patrona dell'Irlanda. Morì a Fiesole tra l'874 e l'877.
Gli altri santi. Simmaco di Capua, vescovo (+449); Abercio di Geropoli, vescovo (II sec.); beata Lucia Bartolini Rucellai, monaca (XV sec.).
Letture. Lettera di san Paolo agli Efesini 3, 2-12 («Il mistero di Cristo ora è stato rivelato: i Gentili cioè sono chiamati a partecipare alla medesima eredità»); Salmo: Isaia 12, 2-6 («Da Cristo Gesù la salvezza e la gioia»); Luca 12, 39-48 («A chi fu dato molto, molto sarà chiesto»).



ASUNCION

Tra antico e moderno

Una fusione di antico e moderno. Così Asuncion, la capitale del Paraguay sta mutando il suo volto, come dimostra questa foto della piazza antistante il Congresso nazionale tra edifici di epoca coloniale, costruzioni in vetro e acciaio e sculture post-moderne. Asuncion è stata scelta come capitale della cultura nel 2009 per le Americhe (Epa)

ACCADDE OGGI



2003: quadro sparito alla Scala, un giallo irrisolto

La notizia era stata tenuta segreta per evitare che sul cantiere del Teatro alla Scala di Milano, ritenuto superprotetto, piombassero le polemiche. Ma il 22 ottobre 2003, quando il gip archiviò l'inchiesta perché il tempo d'indagine era scaduto, il clamoroso furto del quadro appeso in un palco diventò di dominio pubblico. A denunciare la sparizione erano stati gli operai e i sospetti caddero sulle decine di dipendenti delle ditte esterne che ogni giorno entravano nel cantiere, ma non saltò fuori un indizio... E tantomeno il quadro!